DAL MONDO

Siria, offensiva Usa contro l'Isis: "Rappresaglia durissima", Trump rilancia la linea della forza

di **Maria Ylenia Manzo** · 20 dicembre 2025, 22:16

Nuova escalation militare in Medio Oriente. Gli **Stati Uniti hanno lanciato una vasta operazione aerea in Siria contro le postazioni dell'Isis**, colpendo oltre settanta obiettivi considerati strategici. A rivendicare l'attacco è stato lo stesso Donald Trump, che in un messaggio pubblicato su Truth ha parlato di una "fortissima rappresaglia" in risposta all'uccisione di militari americani da parte dei jihadisti. Un'azione che, secondo Washington, non segna l'inizio di una nuova guerra, ma una risposta diretta e mirata contro chi continua a minacciare gli interessi e la sicurezza degli Stati Uniti.

A fornire i dettagli dell'operazione è stato il **Comando centrale americano (Centcom)**, che ha confermato il coinvolgimento di aerei da combattimento, elicotteri d'attacco e artiglieria. Gli attacchi hanno interessato diverse aree della Siria centrale e sono stati condotti con jet F-15 Eagle, aerei A-10 Thunderbolt, elicotteri AH-64 Apache e sistemi missilistici Himars. A supporto delle operazioni hanno partecipato anche le Forze armate giordane, con l'impiego di caccia F-16. "Continueremo a dare la caccia senza sosta ai terroristi che cercano di nuocere agli americani e ai nostri partner nella regione", ha dichiarato l'ammiraglio **Brad Cooper**, comandante del Centcom.

Nel suo intervento, **Trump** ha usato toni duri, definendo la Siria "un luogo intriso di sangue", ma anche un Paese con "un futuro promettente" se l'Isis verrà definitivamente sconfitto. Il presidente ha inoltre rivendicato il sostegno del governo siriano all'operazione e lanciato un messaggio diretto ai gruppi jihadisti: ogni attacco o minaccia contro gli Stati Uniti riceverà una risposta "più dura di quanto sia mai stata inflitta prima".

Sulla stessa linea il segretario alla Difesa Pete Hegseth, che sui social ha chiarito la natura dell'azione militare: "Non è l'inizio di una guerra, ma una dichiarazione di vendetta. Gli Stati Uniti

non esiteranno mai a difendere il proprio popolo". Parole che confermano una strategia fondata sulla deterrenza e sulla reazione immediata, in un contesto regionale già fortemente instabile.

Nel frattempo, la crisi umanitaria continua ad aggravarsi su altri fronti. Israele ha annunciato la chiusura dei valichi di Kerem Shalom e Al Awja, bloccando di fatto gli aiuti destinati alla Striscia di Gaza. Secondo i dati diffusi dalle autorità sanitarie locali, almeno 1.092 pazienti sarebbero morti in attesa di evacuazione per cure urgenti. In Cisgiordania, intanto, un nuovo episodio di violenza ha riacceso le tensioni: un colono israeliano avrebbe investito con l'auto un palestinese.

L'offensiva americana in Siria si inserisce così in un quadro regionale sempre più complesso, dove la lotta al terrorismo, le crisi umanitarie e le tensioni tra Stati continuano a intrecciarsi, alimentando un clima di instabilità che rende ogni intervento militare parte di un equilibrio fragile e in costante mutamento.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/12/20/siria-offensiva-usa-contro-lisis-rappresaglia-durissima-trump-rilancia-la-linea-della-forza/

© 2026 Istituzioni24